

COPIA

COMUNE DI CANOSSA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

DELIBERAZIONE N. 48

In data : 10.10.2018

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **dieci** del mese di **ottobre** alle ore **20.45** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali. Al momento della trattazione dell'argomento risultano:

BOLONDI LUCA	Presente		GENNARI ALFREDO	Presente	
GOMBI MARA	Presente		FORNACIARI IVAN	Presente	
VIANI LOREDANA	Presente		VERALDI ANTONIO	Assente	
PAPPANI LUCA	Presente		MUSI LISA	Assente	G
GRASELLI DANIELE	Presente				
BEZZI CRISTIAN	Presente				
BELLAVIA LUIGI	Presente				
GRASSI MARCO	Presente				
BONILAURI SIMONE	Presente				

Totale presenti 11

Totale assenti 2

Scrutatori: BELLAVIA-BONILAURI-GENNARI

Assiste il Vice Segretario Comunale Sig.ra **DOTT.SSA LAURA RUSTICHELLI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **LUCA BOLONDI** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 48 in data 10.10.2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La seduta inizia alle ore 20.45

Alle ore 20.47 è entrato in aula il Consigliere Fornaciari

Alle ore 21.10 è uscito dall'aula il Consigliere Gennari

Alle ore 21.11 è rientrato in aula il Consigliere Gennari

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- la normativa vigente prevede a carico delle Amministrazioni Comunali la competenza alla predisposizione dei piani comunali d'emergenza, ed attribuisce al Sindaco apposite funzioni in materia di gestione e superamento dell'emergenza in caso di eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo, relativamente al territorio comunale;

- i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni e che costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio;

- l' art. 15 della Legge 24/02/1992 n. 225 concernente l'Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, individua nel Sindaco l'autorità comunale di protezione civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza questi assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza ed il ripristino delle normali condizioni di vita;

- l' art. 1 , comma 112 della Legge n. 56 del 07/04/2014 recita "Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione di protezione civile, all'unione spettano l' approvazione e l'aggiornamento dei piani d'emergenza di cui all'art. 15, commi 3-bis e s-seg, della legge 24/02/1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione ed approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all' art. 15, comma 3 della predetta legge n. 225/1992";

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 21/02/2006 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione civile a seguito di convenzione e delega alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano;

- con Delibera di Giunta della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 57 del 30/12/2013 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Protezione civile;

DATO ATTO che:

- in data 22/08/2008 si è costituita l'Unione "VAL d'ENZA" tra i comuni di Montecchio Emilia, Campegine, Cavriago, Bibbiano, San Polo d'Enza, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, allo scopo di esercitare in forma congiunta una pluralità di servizi e funzioni ex art. 2 dello Statuto stesso;

- in data 11/02/2014, con atto REP. n° 19, tra i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza della Provincia di Reggio Emilia, si è sottoscritto il nuovo atto costitutivo da parte dei Sindaci degli otto comuni aderenti, per ricomprendere anche il Comune di Canossa;

PRESO ATTO che:

- l' art 2, comma 1, dello Statuto dell'Unione esplica come "L'Unione ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali ed esercita in forma unificata per i Comuni aderenti, le seguenti funzioni e servizi:

Corpo unico intercomunale di Polizia Locale

Protezione Civile

(.....)"

- con propria deliberazione n° 7 del 04/02/2014 ad oggetto "Esame ed approvazione della convenzione tra i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza, Sant'Ilario D'Enza, e l'Unione Val d'Enza per il conferimento e la gestione del servizio di protezione civile all'Unione Val d'Enza" che per aggiornamento degli enti, trasferiva le funzioni di Protezione Civile all'Unione dei Comuni della "Val d'Enza"

- la "Convenzione fra i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Unione Val d'Enza per il conferimento e la gestione del servizio di Protezione Civile all'Unione Val d'Enza" stipulata il 31/03/2014 rep. 26 con la quale i comuni dell'unione hanno trasferito all'unione la funzione di protezione civile;

CONSIDERATO ora il recente Decreto legislativo n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile" ed in particolare l'art. 12 - Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile - che prevede la predisposizione dei Piani di Protezione Civile da parte dei Comuni "anche in forma associata; e l'approvazione degli stessi da parte dei Comuni, con criteri e modalità da definire con direttive approvate dal Presidente del Consiglio dei Ministri;

VISTI gli elaborati del nuovo "Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Canossa" redatti dallo Studio Too design consultancy dell' Arch. Marco Denti, incaricato dall' Unione Val d'Enza per redigere i Piani di protezione civile dei comuni dell' Unione, così elencati:

ELENCO ELABORATI

Ambito e operatività del sistema locale della protezione civile

R.01	<i>Ambito e operatività del sistema locale della protezione civile (valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)</i>	Relazione
-------------	---	-----------

Dati e scenari di rischio

R.02	<i>Dati e scenari di rischio</i>	Relazione
	<i>Allegato 1a - 1b: PTCP 2010 - Tav. P9a – Rischio sismico – Carta degli effetti attesi</i>	
	<i>Allegato 2a - 2b: PTCP 2010 - Tav. P9b – Rischio sismico – Carta dei livelli di approfondimento</i>	
	<i>Allegato 3/a - 3/b: PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI-Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti Reticolo naturale principale e secondario/ Reticolo Secondario di Pianura.</i>	
	<i>Allegato 4/a - 4/b: PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI-Mappa del rischio potenziale. Reticolo naturale principale e secondario/ Reticolo Secondario di Pianura</i>	

Schede

R.03/a	<i>Note alla schedatura delle risorse (valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)</i>
R.03/b	<i>Scheda 0_Riferimenti e numeri telefonici di emergenza (valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)</i>
R.03/c	<i>Schede 1-11</i>
	<i>Scheda 1_ Riferimenti C.O.C. - magazzino comunale - C.O.M.- C.C.S.-Polizia Municipale</i>
	<i>Scheda 2_Referenti funzioni Augustus del C.O.C.</i>
	<i>Scheda 3_Aree di emergenza</i>
	<i>Scheda 4_Associazioni di volontariato</i>
	<i>Scheda 5_Risorse immediata disponibilità: materiali, mezzi, strutture</i>
	<i>Scheda 6_Servizi sanitari e farmacie</i>
	<i>Scheda 7_Istituzioni didattiche</i>
	<i>Scheda 8_ Istituzioni assistenziali-sanitarie, pubbliche e private, dislocazioni assistiti non autosufficienti</i>
	<i>Scheda 9_Strutture ricettive</i>
	<i>Scheda 10_Allevamenti</i>
	<i>Scheda 11_Numeri utili</i>
R.03-Allegati	<i>Allegati</i>

Modello d'intervento

R.04	<i>Modello d'intervento (valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)</i>	Relazione
R.04- Allegati	<i>Allegato 1 - (Tipologie e caratteristiche delle strutture del sistema regionale di Protezione Civile) Allegato 2 - (Delibera n. 417 del 05/04/2017) Allegato 3 - (Piano neve 2016 - 2019)</i>	
R.04.1	<i>Modello d'intervento per l'area a rischio idrogeologico di Vedriano e Roncaglio)</i>	

Modulistica

R.05	<i>Moduli per gestione in emergenza (valido per tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza)</i>
<i>All.1a,1b,1c</i>	<i>Comunicati d'emergenza</i>
<i>All.2</i>	<i>Comunicato alla popolazione</i>
<i>All.3</i>	<i>Divieto di transito</i>
<i>All.4</i>	<i>Evacuazione</i>
<i>All.5</i>	<i>Occupazione in urgenza</i>
<i>Modulo 1</i>	<i>Attivazione piano di emergenza</i>
<i>Modulo 2</i>	<i>Scheda operativa rischio idraulico</i>
<i>Modulo 3</i>	<i>Scheda operativa evento sismico/frane</i>
<i>Modulo 4</i>	<i>Scheda ricerca persone disperse</i>

Elaborati Grafici

Tav. 01	<i>Carta d'inquadramento generale - rete infrastrutturale</i>	scala 1:15.000
Tav. 02a	<i>Carta delle reti dei servizi_ rete idropotabile</i>	scala 1:15.000
Tav. 02b	<i>Carta delle reti dei servizi_ rete gas</i>	scala 1:15.000
Tav. 02c	<i>Carta delle reti dei servizi_ rete elettrica</i>	scala 1:15.000
Tav. 02d	<i>Carta delle reti dei servizi_ rete fognaria</i>	scala 1:15.000
Tav. 03a	<i>Carta della pericolosità_ rischio idraulico e idrogeologico da reticolo idrografico montano</i>	scala 1:16.000
Tav. 03b	<i>Carta della pericolosità_ rischio idrogeologico da fenomeni di dissesto</i>	scala 1:16.000
Tav. 03c	<i>Carta della pericolosità_ rischio incendio boschivo</i>	scala 1:15.000
Tav. 03d	<i>Carta della pericolosità_ rischio chimico-industriale e incidentale</i>	scala 1:15.000
Tav. 04	<i>Carta degli elementi a rischio</i>	scala 1:15.000
Tav. 05a	<i>Carta del modello d'intervento</i>	scala 1:25.000/5.000
Tav. 05b	<i>Carta del modello d'intervento</i>	scala 1:25.000/10.000 /5.000

PRESO ATTO della validità e completezza del contenuto degli elaborati, in cui viene fatta l'analisi del territorio comunale, dei rischi e delle ipotesi ed eventi calamitosi del ruolo e dei modelli di intervento della struttura comunale di Protezione Civile;

ATTESO come il Piano di Protezione Civile rappresenta l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso ed ha lo scopo inoltre di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;

DATO ATTO che tutti gli elaborati citati in precedenza oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale sono disponibili in formato digitale presso il Servizio pianificazione – urbanistica del Comune;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 02/01/2018 n° 1 "Codice delle Protezione Civile" entrato in vigore il 06/02/2018;
- la L. n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Direttiva PCM 27.02.2004 “Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini della protezione civile”, come modificata dalla Dir. P.C.M. 25 febbraio 2005;
- la Direttiva PCM 3.12.2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- il D.P.R. n. 194/2001 “Norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile”;
- la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1 Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

VISTO l'art. 1 comma 112 della Legge n° 56 del 7 aprile 2014 che così recita “*Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3- bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992;*”

VISTA la deliberazione di Giunta dell'unione Val d'Enza n° 113 del 31/08/2018 di approvazione dello schema di Piano Integrato di Protezione Civile dei comuni dell'Unione Val d'Enza;

RITENUTO che quanto predisposto e proposto sia meritevole di approvazione e quindi di provvedere in merito;

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 (T.U.E.L.) e sue successive modificazioni ed integrazioni in ordine alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il parere favorevole, formulato sulla proposta di deliberazione dal Responsabile del Settore competente, in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il parere favorevole, formulato sulla proposta di deliberazione dal Responsabile del Settore competente, in ordine alla regolarità contabile;

Con voti favorevoli, unanimi e palesi espressi per alzata di mano da 11 Consiglieri Comunali, presenti e votanti;

DELIBERA

1. DI APPROVARE, per i motivi in premessa esposti, il “Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Canossa” quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione composto dagli allegati analiticamente richiamati nelle premesse e depositati in formato digitale presso il Servizio pianificazione – urbanistica del Comune;
2. DI TRASMETTERE la presente Deliberazione all’Unione Val d’Enza per gli adempimenti di competenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riscontrata l’urgenza di dover provvedere in merito, per consentire l’immediata attuazione di quanto disposto dal presente atto,

Con voti favorevoli, unanimi e palesi espressi per alzata di mano da 11 Consiglieri Comunali, presenti e votanti;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Allegato interventi delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 10.10.2018

SINDACO

Il piano è finalizzato alla salvaguardia dei cittadini e dei beni e costituisce lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema di protezione civile a qualsiasi tipo di situazioni di crisi o di emergenza avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio. Il nostro comune è dotato di questo piano dal 2006 e successivamente integrato nel 2013, nel 2014 la gestione del servizio di protezione civile è stato trasferito all'unione.

A seguito di incarico da parte dell'unione è stato affidato allo studio Tudesign la redazione dei piani di protezione civile dei comuni dell'unione e possiamo parlare quindi di un piano di protezione civile intercomunale. Stasera è qui con noi per aiutarci a comprendere e leggere il piano l'arch. Denti e l'ing. Caiti che ringrazio per la loro disponibilità e i due tecnici saranno a disposizione per chiarimenti, spiegazioni e per qualsiasi aspetto dovesse emergere.

ARCH. DENTI

I piani aggiornati sono l'esito di un percorso di due anni di incontri diversi avuti con tutti i comuni dell'unione e col servizio della regione e della protezione civile. Stasera illustriamo seguendo la schematizzazione dell'elenco elaborati che segue i macro elementi organizzativi del piano e quindi abbiamo descrizione seguendo l'elenco.

Lo schema tipo dei piani è uguale per ogni comune in modo che siano tutti interoperabili e di fatto abbiamo utilizzato gli stessi standard digitali, le stesse organizzazioni delle schede, una serie di documenti sono comuni a tutti i piani e anche le procedure operative hanno la stessa logica di coordinamento.

Il primo documento infatti prodotto che ha valore per tutti è la relazione che inquadra tutti i piani all'interno del macrosistema dell'unione e prefigura l'organizzazione di un comitato intercomunale di protezione civile che sarà da organizzarsi i prossimi mesi e rendere operativo, questo comitato avrà all'interno dell'unione il mandato di mantenere vivo e aggiornato le procedure e la documentazione di piano aggiornandole se del caso con le microvariazioni che possono porsi all'interno dei vari comuni oppure aggiornarsi rispetto alle microvariazioni che sono in questo caso i regolamenti attuativi del nuovo codice di protezione civile, che è stato pubblicato i primi di gennaio 2018 rispetto al quale abbiamo già operato una serie di aggiornamenti perché di fatto i piani li avevamo già completati alla fine del 2017 e appena consegnati i piani a tutti i comuni è uscito il nuovo codice e quindi nei mesi successivi con la regione abbiamo fatto alcuni incontri e abbiamo riaggiornato tutti gli elaborati.

A settembre sono uscite altre 200 pagine di regolamenti attuativi e quindi già adesso si porrebbero all'evidenza tutta una serie di azioni e aggiustamento secondarie rispetto alla struttura dei piani però da mettere in conto e programmare per i prossimi mesi o il prossimo anno.

Quindi il nuovo codice di protezione civile della regione rimarca una caratteristica che deve essere tenuta in considerazione oggi quando si parla di protezione civile e cioè il fatto che il sistema di protezione civile è un oggetto vivo che vive di continui aggiornamenti, verifiche e non è un prodotto cartaceo fisico da mettere da qualche parte. Quindi di fatto lì il senso di questo comitato intercomunale che deve

calendarizzare incontri di coordinamento che servono a verificare l'aggiornamento dei piani, a programmare delle prove sul campo o prove in bianco per verificare le procedure interne e eventualmente aggiornare le procedure a seguito dell'esito delle prove e fare una terza cosa molto importante che viene particolarmente sottolineata dalla normativa, agire nei confronti della migliore sensibilizzazione della popolazione residente e di tutti gli operatori.

Quindi la nuova norma pone un particolare accento sul fatto di pensare a strategie di coinvolgimento della cittadinanza e di preparazione e quindi si va dalla segnaletica all'interno del centro urbano per segnalare quali sono le zone di accoglienza, oppure prevedere sul sito del comune un estratto della documentazione del piano in modo che sia di facile lettura da parte dei cittadini.

Il primo documento è un documento operativo che dovrebbe essere preso in mano da subito da parte di questo comitato intercomunale e iniziare a essere sviluppato. Il secondo ambito di documenti del piano riguarda l'analisi specifica delle caratteristiche degli scenari di rischio di ciascun territorio comunale e di fatto abbiamo ereditato le valutazioni dei piani precedenti e le abbiamo aggiornate e rese organiche rispetto a tutti gli altri comuni e quindi sono state rieseguite le analisi delle situazioni delle infrastrutture, dei rischi, idrogeologico, geologico, sismico etc. che sono quelli principali e adesso abbiamo allegato tutta la documentazione di approfondimento del caso.

A completamento di questa valutazione dello stato dell'arte e delle infrastrutture di ciascun comune è stata data una serie di schede che fanno una mappatura dimensionano e individuano in modo univoco le risorse e i riferimenti telefonici degli enti in modo da creare un supporto operativo di facile gestione e accessibilità.

Un elemento fondamentale per la gestione dell'emergenza è il centro operativo comunale presieduto dal sindaco e il sindaco in questa sua funzione di responsabile della gestione dell'emergenza è coadiuvato da una serie di ulteriori figure responsabili che si occupano di temi particolari definito dal sistema Augustus e fanno riferimento a ambiti operativi particolari. Vale a dire la prima funzione che affianca il sindaco è la funzione f1 che è quella tecnica e quindi normalmente è il Rup responsabile tecnico di ciascun comune che svolge questa funzione in quanto è quello che conosce meglio la struttura del territorio.

Una funzione f2 di sanità e veterinaria in questo caso è ricoperta per tutta l'unione dal direttore dell'A.S.L. che in caso di emergenza e in caso di attivazione del Coc diventa referente all'interno di questo comitato per la gestione dell'emergenza. Poi f3 è la funzione del volontariato a seconda della grandezza dei comuni varie funzioni possono essere ricoperte dalla stessa persona.

Le funzioni f4 materiali e mezzi si occupa di quali risorse si possono attivare in caso di emergenza in un comune piccolo magari è lo stesso responsabile tecnico che assolve questa funzione, f5 servizi essenziali è la verifica del fatto che in caso di emergenza bisogna verificare con gli enti gestori quali sono le reti operative o meno, censimento danni a cose e persone è un'altra figura responsabile anche in questo caso esce a seguire dell'emergenza del danno.

Una funzione f7 strutture operative locali e viabilità per la unione dei comuni è la funzione ricoperta dalla Polizia Municipale. f8 Telecomunicazioni e nel caso dell'unione è Iure Menozzi che per tutta l'unione ricopre la figura di responsabile delle telecomunicazioni, in caso di emergenza e in caso la rete telefonica non funzionasse per ragioni lui si deve preoccuparsi dell'attivazione delle reti in emergenza magari degli operatori della protezione civile locali.

La funzione f9 il responsabile si deve preoccupare in caso di emergenza di verificare qual è lo stato della assistenza e delle necessità di copertura e di assistenza sul territorio alle persone con problemi di vario tipo, disabilità fisica e mentale e di rapporti con le strutture nelle quali si ha una elevata concentrazione di persone.

Per finire la segreteria operativa e la figura normalmente il segretario amministrativo che si occupa di assistere il sindaco nella gestione delle procedure di emergenza e quindi di mantenere l'attenzione sulle procedure attuative e le ufficializzazioni da mettere in atto. Queste raccontate sono gli elementi principali e le figure principali che hanno la responsabilità in caso di una situazione di emergenza di gestire l'emergenza, hanno una responsabilità oggettiva e quindi sono figure che sono chiamate a essere sul pezzo sempre e hanno una responsabilità particolare.

Per questo il senso di fare il mantenimento periodico dell'attenzione sulle logiche del piano.

A seguire dopo vi facciamo vedere un estratto degli elaborati un ulteriore blocco di documenti è quello che si chiama il modello di gestione dell'emergenza che raccoglie le procedure sintetiche da utilizzare a seconda del tipo di emergenza che si pone in essere, nel caso di sisma si va a guardare il documento specifico e lì ci sono in sintesi le procedure operative che il Coc deve seguire in funzione delle varie fasi di emergenza.

La logica del piano di protezione civile è quella di creare un documento sintetico di facile gestione da parte sia degli operatori interni che lo conoscono perfettamente perché sono quelli che conoscono il territorio e operano sul territorio ma deve essere anche un documento di facile leggibilità in modo che possa trasferire le stesse informazioni a chi da altri territori viene nel territorio colpito dalla calamità a aiutare. Quindi di vengono raccolte su queste tavole le informazioni fondamentali del territorio.

Le varie mappe ricalcano quanto analizzato nel Ptcp in particolare nel vostro territorio i dissesti e quindi le frane in atto e quiescenti in rapporto all'assetto idrogeologico, nel vostro territorio il rischio di incendi boschivi che l'avete in modo sensibile voi e gli altri sette comuni dell'unione in modo risibile diciamo.

Rischio chimico e industriale in questo caso vengono mappate le attività a rischio e le zone e quindi i poli tecnologici e i poli industriali e un altro elemento di rischio le stazioni di rifornimento per i veicoli e la relativa viabilità asservita ai percorsi di passaggio delle autocisterne per svolgere il servizio di rifornimento delle stazioni stesse.

Tutte queste tavole sono collegate digitalmente a schede specifiche che commentano e tracciano in modo tabellare le informazioni che vengono messe in evidenza a livello grafico e quindi sono tavole dinamiche di fatto.

Sono due tavole quelle di sintesi di fatto operative per il Coc e per chi viene a aiutare dall'esterno. Su queste tavole viene mappata la viabilità in emergenza quella più sicura nel caso di situazione di emergenza e vengono mappate sul territorio tutte le strutture che sono attivate nel caso di emergenza o che sono da verificare in caso di emergenza, rischio sismico di sicuro le prime cose che vado a vedere cos'è successo alle scuole o le strutture sanitarie, così come la funzione che si deve occupare dell'assistenza sociale e la funzione che deve preoccuparsi di attivarsi a verificare che tutti i soggetti assistiti sul territorio non abbiano risentito o se hanno necessità particolari siano da trasferire oppure bisogna attivare il servizio sanitario l'A.S.L. perché si attivi anche lei con proprie risorse in modo che vengano forniti i soccorsi.

In relazione particolarmente al rischio sismico nella scelta di quella che abbiamo chiamato viabilità in emergenza siamo stati attenti a scegliere strade di facile percorribilità e con minore rischio di blocco nel caso di sisma, vale a dire strade in cui non siano presenti edifici a ridosso. Nei casi estremi in cui non si poteva trovare nessun tipo di alternativa abbiamo mappato i punti a maggiore rischio, un piccolo sisma in una strada in cui c'è una casa a ridosso può essere che lì un pezzo di cornicione sia caduto. Questa tavola funge da promemoria per chi si attiva e deve verificare cos'è successo al territorio.

A livello generale abbiamo redatto una tavola a livello generale che è una mappa a livello sovracomunale nella quale si vedono per gli otto comuni gli elementi principali nel caso di attivazione di Coc e di strutture di accoglienza e emergenza, perché di fatto la logica è quella che l'unione in caso di emergenza si attiva insieme e in ogni caso il comitato intercomunale e poi in funzione dell'evolversi dello stato di crisi vengono attivate le strutture dei differenti comuni in funzione di cosa sta succedendo.

Quindi queste tavole al di là del dato cartaceo servono a creare questa sensibilità nei confronti del fatto che la gestione dell'emergenza deve essere vista a un livello magari appena superiore e quindi a livello di entità territoriale complessiva.

Il piano è questo e quindi la parte documentale ha questa logica e organizzazione per tutti i comuni e insieme è completamente interoperabile, è stata fatta con la strumentazione digitale in modo che possa essere utilizzata da tutti e aggiornato agevolmente anche dalle moto.

Abbiamo fatto una riunione in unione con Menozzi e un'altra signora per vedere dove posizionare questi documenti a livello digitale nel momento in cui l'unione si sta organizzando per avere un sistema più o meno interoperante tra i vari comuni e in più per maggiore sicurezza si dovrebbe anche andare verso una scelta in cloud in modo che qualsiasi caso sia attingibile.

Allo stesso modo si era parlato della documentazione relativa all'elenco dei residenti perché nel caso di situazioni di crisi grave o di disastro la conta delle persone è la prima cosa necessario da fare, quindi se il server del comune non funziona voi non potete fare una cosa relativamente banale come verificare chi non c'è e chi non si trova. Quindi questi sono gli elementi che sono ancora aperti e che in teoria dovrebbero essere discussi e approvati dal comitato intercomunale.

SINDACO

Ringrazio l'arch. Denti. Ci sono domande? Allora ringrazio ancora i nostri tecnici e mettiamo in votazione.

Prego Cons. Gennari.

CONSIGLIERE GENNARI

Ringrazio Denti e la collaboratrice per la esposizione e volevo fare anche alcune considerazioni a proposito di questo aggiornamento del piano perché quello che stasera va in votazione è un aggiornamento di un piano già esistente e quindi è sicuramente importante riuscire a concludere la pianificazione che si mette in atto. Devo dire che due anni e tre mesi da quando ho iniziato l'affidamento dell'incarico non sono sicuramente pochi e dico in questo non in senso critico perché non credo che questo sia la nostra volontà, ma crediamo che in questi due anni e tre mesi da quando è avvenuto l'affidamento forse sarebbe stato anche utile fare alcuni step durante lo sviluppo del piano, perché quello che pensiamo noi su questo piano in particolare ma in generale sulla pianificazione è che i vari momenti dello sviluppo della pianificazione possono essere momenti di crescita culturale, ma in modo particolare su questa tematica di forte sensibilizzazione e anche crediamo importante quella di mettere in atto all'interno dei singoli individui ma anche delle istituzioni quella prevenzione per evitare eventualmente che succeda l'irreparabile.

Dico questo perché noi crediamo che per quanto riguarda il Comune di Canossa ci siano alcune tipicità che sono poi anche alcuni elementi di forte rischio nel caso di eventi di vario genere, il primo riguarda la viabilità unica. Se pensiamo che il 70 per cento della popolazione è concentrata tra Cerezzola e Rio Luceria abbiamo una viabilità che qualora dovesse succedere un grosso evento ci troveremmo in grossissima difficoltà. Dico questo perché forse anche questo elemento dovrebbe spingere chi deve finanziare la fondovalle a andare in quella direzione, noi siamo isolati qualora venisse un forte terremoto o anche altri eventi di altro genere che poi andrò a elencare.

Quindi avremmo gradito e speriamo che siccome non è stata fatta prima la si possa fare successivamente alla approvazione del piano, avremmo gradito che ci fossero stati degli incontri con le associazioni, con la popolazione, con il mondo imprenditoriale locale perché abbiamo un insediamento anche produttivo che è molto ma molto unito al civile e abbiamo delle entità produttive non indifferenti.

Quindi credo che su queste il piano avrebbe forse dovuto un po' più approfondire non è stato fatto niente di male forse lo si può fare in futuro per vedere quali azioni possono essere messe in atto per prevenire eventuali situazioni di forte pericolo che si possono presentare con un insediamento produttivo come quello che ha Canossa, che forse non dico che è unico ma rispetto agli altri comuni della Valdenza sicuramente ha una componente di unicità molto elevata.

Quindi crediamo che il lavoro sia sicuramente un lavoro utile e crediamo però anche che sia l'inizio di un ulteriore fase ed è questo che vorremmo vedere per capire come fare prevenzione e come in modo

particolare fare cultura sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione di una tematica che fortunatamente non ha mai causato grossi eventi fino a oggi, ma che alcuni sentori nel passato recente ci sono stati. L'esempio è stato quell'incendio di bosco da varie parti lo scorso anno ma anche altri eventi che non vado a indicare. Quindi vediamo questa fase non una fase conclusiva per noi questo è l'inizio di un percorso e vorremmo e su questo cercheremo anche di stimolare chi ha il timone di questa situazione e quindi questo è l'inizio di un percorso perché il piano deve rimanere molto aderente alla realtà locale, fa bene l'unione che faccia una direzione ma i piani devono avere una forte connotazione locale e devono avere una forte partecipazione del locale per potere funzionare, diversamente il rischio è quello di avere un bel documento forse averlo messo anche all'interno dell'home page del comune oppure di avere all'interno di una qualche scrivania questa documentazione, ma poi produrre poco rispetto a quello che invece il documento stesso deve produrre.

Quindi i due anni e tre mesi che sono serviti per arrivare qui devono essere anche da stimolo per fare in modo che nei prossimi mesi ci siano attività specifiche che cerchino di entrare di più all'interno di questi capitoli e vedere cosa noi possiamo fare per inserire più azioni di prevenzione onde evitare quello che può essere l'irreparabile e quello che può essere veramente una causa, che qualora dovesse succedere potrebbe poi veramente dopo non potremmo dire è l'irreparabile o è una casualità ma in effetti forse non abbiamo fatto tutto quello che noi potevamo fare.

Questo piano noi anche se non abbiamo avuto la possibilità di partecipare attivamente e potere dare il nostro contributo noi lo votiamo perché crediamo che questo sia una base importante con la premessa che se non ci sarà da parte dell'amministrazione delle azioni nelle prossime settimane e nei prossimi mesi in questa direzione, saremo noi che le stimoleremo attraverso specifici eventi e documenti.

SINDACO

Vuole rispondere architetto a quanto esposto dal Cons. Gennari. Prego arch. Denti.

ARCH. DENTI

In senso strettamente tecnico ribadisco l'approccio. Gennari ha toccato l'elemento principe della visione della nuova norma e infatti l'ho voluto ribadire anche in apertura. La logica del nuovo codice di protezione civile e delle altre 200 pagine uscite venti giorni fa mettono in primo piano il fatto che il piano ha un supporto documentale che è quello che abbiamo illustrato stasera, ma soprattutto si inverte attraverso un lavoro e la presenza attiva dei referenti principali. Per quello che dicevo i mesi scorsi si è discusso quel primo documento che ho sottolineato la relazione in cui si dice il comitato intercomunale è uno strumento proprio operativo, è il luogo in cui i vari comuni si confrontano sulle azioni da intraprendere e mantenere per dare forza a questa azione di progressiva sensibilizzazione nei confronti del piano e sensibilizzazione degli stessi operatori quelli che ho chiamato prima i referenti all'interno del Coc

sono le funzioni Agustus. Loro si devono formare attraverso una specie di lavoro di manutenzione della propria operatività, quando si fanno anche le prove cosiddette in bianco di emergenza le simulazioni sono fatte anche in funzione sullo stesso tavolo operativo servono anche proprio banalmente ma sono efficaci lo stesso a verificare in che modo si opera in emergenza.

E in più mappandole, formalizzandole nei confronti di future situazioni di rischio o di problemi nell'ambito della gestione dell'emergenza potete dimostrare che avete fatto tutto quello che si poteva fare per gestirla al meglio, perché ne avete le prove perché è questo l'effetto collaterale e l'abbiamo visto leggendolo sui giornali i giudici quando entrano in campo vanno abbastanza pesanti su questa cosa.

Quindi al di là del dato cartaceo il lavoro fatto in tutte le riunioni e in tutte le discussioni che abbiamo avuto con tutti quanti è stato già sempre fatto su questo tema, sensibilizzazione e verificare cosa si può fare, quali sono gli strumenti operativi e le azioni da mettere in campo e la prima cosa da fare io ho detto in particolare il comitato intercomunale perché è il momento in cui si dice bene iniziamo a fare operativamente una serie di cose nei prossimi mesi o ogni sei mesi ci incontriamo, quelle sono le azioni che dovrete vedere.

Quindi il piano è aperto proprio perché per definizione stessa del codice di protezione civile e il piano è semplicemente un mero supporto tecnico – operativo degli attori della gestione dell'emergenza e questo piano può essere cambiato domattina o stasera stessa e lo potete fare in qualsiasi momento, non è un problema. Il codice stesso lo dice e quindi non è un Psc che ha bisogno dell'approvazione e stabilisce delle aree ed è finita lì. Se l'area rossa messa nel tal posto non vi piace o repute domattina che quella non vada bene lì la togliete e aggiornate la tavola e automaticamente il piano aggiornato operativo da lì a allora.

Quindi il sistema è già strutturato per raccogliere quanto giustamente ha detto Gennari poco fa come logica e quindi ognuno è stimolato a mettere del suo in questa cosa.

SINDACO

Ci sono interventi? La parola al Cons. Grassi.

CONSIGLIERE GRASSI

Innanzitutto per ringraziare i tecnici per l'esposizione e sottolineare un aspetto che secondo me è molto importante quello che il nostro piano di protezione civile va a fare parte poi del piano dell'unione dei comuni, perché quando c'è una emergenza e una necessità e dei problemi la rete è quella che può fare la differenza. Quindi essere coordinati con quello che c'è intorno a noi è un aspetto secondo me importantissimo e faccio i complimenti per l'analisi tecnica fatta e le specificità del nostro territorio individuate molto puntigliosamente, abbiamo un quadro molto particolareggiato delle criticità e le problematiche e le difficoltà che si possono trovare in determinate situazioni.

Però è anche molto importante il fatto che questo territorio con lo studio fatto abbia la possibilità adesso di passare a quella fase successiva che c'era stata indicata e quindi del formare e partecipare i cittadini

nell'educare le situazioni critiche e le azioni da fare e anche la prevenzione, è un percorso importante come diceva anche il Cons. Gennari sul quale dovremmo sicuramente investire ed è importantissimo che quello che si investe in prevenzione sicuramente ci permetterà di essere più efficienti sulle problematiche.

SINDACO

Ci sono altri interventi? No. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Ringrazio ancora l'arch. Denti e l'ing. Caiti.

COMUNE DI CANOSSA

Provincia di Reggio Emilia

PARERI EX ART. 49, CO. 1, D.LGS 267/2000

Proposta di deliberazione di C.C.

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Sotto il profilo della regolarità tecnica

FAVOREVOLE ☒ - CONTRARIO ☐ (vedi motivazioni allegate)

firma

F.to GEOM. SIMONE MONTRUCCOLI

Lì, 06.10.2018

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Sotto il profilo della regolarità contabile

FAVOREVOLE ☒ - CONTRARIO ☐ (vedi motivazioni allegate)

firma

F.to RAG. MAURO ROSSI

Lì, 06.10.2018

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to LUCA BOLONDI

Il Vice Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA LAURA RUSTICHELLI

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo Comune al n. _____, ove
rimarrà per 15 giorni consecutivi dal 27.11.2018 al 12.12.2018.

Addì, 27.11.2018

Il Vice Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA LAURA RUSTICHELLI

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.
ADDI', IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del
Comune come prescritto dall'art. 124, D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 ed è divenuta
ESECUTIVA IN DATA _____

[] dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, co. 4, D.Lgs 267/2000)

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, co. 3, D.Lgs 267/2000)

Canossa, li _____

Il Segretario Comunale